



## V° Bollettino Tecnico Varietà FUJI anno 2024 Consorzio MelaPiù

### CONSIGLI PER I NUOVI IMPIANTI

#### 1. Scelta del clone

È opinione diffusa che per ottenere una “partita colorata” di mele Fuji sia sufficiente scegliere il clone “migliore” o quello presunto tale dalla maggioranza degli operatori.

Per ottenere una buona colorazione dei nostri frutti è **altrettanto importante** non commettere

- errori d’impiantistica (nel capitolo *Progetto d’impianto*)
- errori di gestione agronomica (argomenti diffusamente trattati nei precedenti bollettini).

I cloni a oggi consigliati e disponibili presso le aziende vivaistiche sono:

- SAN-CIV® FUCIV51FU
- FUJI ZHEN® AZTEC COV
- KING® GROFN FUJI (Standard)
- FUJI KIKU® FUBRAX
- KO-CIV® FUCIV181

#### 2. Portinnesto

Il portinnesto di riferimento è l’EM 9 clone T337.

Sono in corso di valutazione altri portinnesti resistenti/tolleranti a:

- Colpo di fuoco
- Afide lanigero
- Ristoppio

Tra questi il *CG 11*, *CG 935*, *il CG 969* e *il CG 210* con crescente livello di vigoria.

Sarà necessario comunque un confronto con le aziende vivaistiche per capire le loro intenzioni riguardo la produzione di questi nuovi Portinnesti

### 3. Progetto d'impianto

#### • **Scelta del terreno**

In previsione dell'impianto si devono eseguire le analisi del terreno.

Nella Pianura Padana Orientale sono da **ESCLUDERE SOLO QUELLI RICCHI IN AZOTO**, caratterizzati da rapida mineralizzazione della sostanza organica.

#### • **Orientamento**

I filari vanno orientati nella **DIREZIONE NORD-SUD**.

Piantando secondo un orientamento diverso la parte Nord del meleto sarà penalizzata qualitativamente (minor colore, ritardo di maturazione) e quantitativamente (minor n° di gemme).

#### • **Concimazione d'impianto**

Ogni decisione in merito alla concimazione deve essere presa dopo attenta valutazione delle analisi.

In nessun caso sono giustificati apporti azotati prima della messa a dimora degli alberi.

Il Fosforo è importante per l'effetto "starter" che fornisce all'apparato radicale.

#### • **Posa a dimora**

Fare attenzione che il **PUNTO D'INNESTO SIA "FUORI TERRA" DI ALMENO 15 cm**; così facendo si evita l'affrancatura che in pochi anni porterebbe a un forte aumento di vigoria.

Girando i nostri meleti capita **frequentemente** di trovare piante 'affrancate' quindi si sottolinea con forza di porre grande attenzione in fase di posa a dimora delle piante

#### • **Palificazione/Reti antigrandine**

Si raccomanda di predisporre una palificazione idonea alla copertura antigrandine.

*Per informazioni riguardo ai pali da impiantare (tipo, materiale, distanze ecc.) si prega di consultare il proprio tecnico di riferimento.*

Si consiglia la Rete Antigrandine **GRIGIA**, buon compromesso tra durata e stimolo alla colorazione dei frutti.

Durante l'estate la rete svolge anche un'azione di filtro riducendo così la temperatura dell'epidermide dei frutti che risultano meno soggetti al cracking in fase di raccolta.

Osservazioni di campo confermano che la presenza di reti disturba il volo delle cimici.

#### • **Sistema di allevamento, distanze d'impianto**

*Per informazioni in merito a questi fondamentali argomenti si prega di consultare il proprio tecnico di riferimento.*

#### • **Impollinatori**

In sede di progettazione d'impianto è necessario **prevedere un'adeguata impollinazione incrociata**.

Tra le varietà più indicate, in funzione della contemporaneità del giorno d'inizio fioritura, segnaliamo **Granny Smith** e i diversi cloni di **Gala**.

Nei frutteti mono varietali si deve inserire un 10% di impollinanti disposti lungo il filare (anche "fuori sesto"); la varietà più idonea è **Granny Smith** per la quasi contemporaneità di maturazione con Fuji e per il fatto di essere poco soggetta all'alternanza di produzione.

Nei meleti misti non è indispensabile predisporre gli impollinanti lungo le fila, se i blocchi varietali sono al massimo di 4 file e le varietà presenti sono quelle menzionate.

#### • **Irrigazione**

Nella Pianura Padana Orientale si consiglia sia la **MICROIRRIGAZIONE** che il **SOPRACHIOMA**.

L'impiego del solo sistema d'irrigazione a goccia, nelle annate calde e siccitose, non sempre ha consentito di limitare i danni da cracking.

Per questo motivo si consiglia l'abbinamento al Soprachioma

Il Soprachioma, oltre ad assicurare la normale irrigazione, può essere impiegato sia come sistema antibrina sia come irrigazione climatizzante estiva.

La funzione antibrina sarà limitata alle aziende cui sarà garantita la disponibilità di acqua a fine inverno; in queste situazioni si raccomanda di acquistare i "getti" specifici.

E' importante verificare, prima dell'utilizzo, la qualità dell'acqua (presenza eccessiva di sali, cloruri e ferro possono essere fitotossici per foglie ed epidermide dei frutti).

### **CONSIGLI DI POTATURA PER I GIOVANI IMPIANTI**

Per giovani impianti intendiamo quelli che vanno dalla prima foglia a quelli che si apprestano a fare la prima produzione importante (>30 ton/ha).

In questa fase sarà importante **tagliare poco** per frenare la naturale vigoria di Fuji, **curvare** i rami permanenti creando ramificazioni complesse ed infine impostare la **cima senza tagliarla**.

### **CONSIGLI DI POTATURA PER IMPIANTI IN PRODUZIONE**

La potatura di produzione inizia dopo la prima vera produzione e le cose principali da fare sono il **diradamento del numero di rami** lasciati nella fase di allevamento, la **semplificazione** dei rami complessi e soprattutto, nell'anno di carica, la **riduzione del numero di gemme miste**.

Gli **errori più frequenti** che si rilevano dopo la potatura in impianti in produzione, che hanno poi **ricadute negative** sull'efficacia del diradamento chimico, sui tempi di quello manuale e soprattutto sulla qualità del prodotto alla raccolta, sono:

1. Mancanza di una adeguata pulizia della parte interna, dalla cima alla branca più bassa
2. La presenza di vegetazione vecchia ed esaurita ("ragnatele", "rami a spaghetti")
3. L'eccessivo numero di rami, spesso sovrapposti, dove i frutti sono coperti dal ramo che sta più in alto

**Nell'imminente potatura si sollecita tutti i produttori a concentrarsi sugli aspetti trascurati nel passato.**

### **COMPATTAZIONE DEL SUOLO**

La compattazione è causata principalmente dal carico eccessivo applicato al terreno con i macchinari e dallo slittamento delle ruote quando si affronta il suolo in condizioni di eccessiva umidità.

La conseguenza più evidente è la **perdita di struttura e quindi di capacità drenante del terreno che provoca ristagni nell'interfilare** (situazioni purtroppo piuttosto comuni nei nostri frutteti).

I suoli maggiormente predisposti al compattamento, sono quelli con **alto contenuto di limo**.

Negli ultimi anni le aziende che hanno impiegato con regolarità il **DECOMPATTATORE** hanno sensibilmente **migliorato la capacità drenante** del terreno **riducendo** così anche lo **stress a carico delle radici** (miglioramento del colore delle foglie, riduzione di spacchi e microlesioni).

Questo attrezzo va impiegato negli interfilari a fine primavera su suolo abbastanza asciutto in modo tale da favorirne il rigonfiamento.

Nei terreni che alla fine della raccolta hanno evidenziato sintomi di compattazione si consiglia intervenire senza indugi con il Decompattatore.

## ***REIMPIANTI***

La gestione del suolo nei casi di reimpianto è un fattore da considerare; si notano casi di “stanchezza del terreno” causati da patogeni fungini o nematodi.

Come si diceva all’inizio sono in corso di valutazione portinnesti più adatti dell’EM9 in caso di reimpianto.

Nel caso si sia costretti a ristoppiare melo su melo senza far riposare il terreno si consiglia l’acquisto di astoni lisci, eventualmente da ribattere.

Si SCONSIGLIA di acquistare piante knip o comunque astoni ben ramificati che potrebbero soffrire la ripartenza primaverile.